

Perché integrare la pensione pubblica?

L'assegno pensionistico erogato mensilmente dall'INPS non basta più



Come funziona il pilastro obbligatorio

Sistema a ripartizione con calcolo contributivo

L'attuale schema pensionistico obbligatorio è informato al criterio della "capitalizzazione figurata": i contributi versati dal lavoratore e dal suo datore sono contabilizzati in conti individuali, generando un credito pensionistico verso l'INPS che è così strettamente legato all'ammontare dei versamenti effettuati nell'arco della propria vita lavorativa

La capitalizzazione è figurata/simulata perché lo schema del sistema a ripartizione prevede il finanziamento delle pensioni correnti con i contributi versati dai lavoratori attivi: è il famoso patto intergenerazionale

Questo significa che i contributi non sono materialmente accantonati e investiti nei mercati reali e finanziari; la prestazione è così irrimediabilmente legata alla dinamica futura del Paese

Il Paese sta invecchiando

La demografia è la spada di Damocle italiana

Se da un lato, complice un tasso di natalità in costante calo, i giovani sono sempre di meno, dall'altro, le generazioni del dopoguerra, che sono le più numerose, si stanno avvicinando all'età della pensione proprio in questi anni

Inoltre, grazie allo stile di vita mediterraneo, ad una qualità della vita sempre migliore e in particolare ai progressi scientifici della medicina, l'aspettativa di vita si è notevolmente innalzata: basti pensare che l'Italia guida la classifica come Paese più longevo a livello globale

Ci sono però dei rischi sul fronte pensionistico: essendo la prestazione commisurata ai versamenti, per poter coprire sempre più anni di vita, gli importi erogati mensilmente dovranno essere più bassi

Considerando questi elementi nell'ambito del patto intergenerazionale, si intuisce la difficoltà del pilastro previdenziale pubblico di poter garantire un tasso di sostituzione (primo assegno pensionistico rispetto all'ultimo stipendio percepito) elevato come quello concesso alle precedenti generazioni



Stagnazione persistente

Politiche di crescita insufficienti e debito pubblico in aumento: i redditi reali sono fermi da decenni

I rischi che conseguono ad una mancata crescita del prodotto interno lordo implicano una minore crescita dei contributi versati (strettamente legati alla crescita dei redditi), nonché di un più ridotto tasso di occupazione e, di conseguenza, una minore possibilità di coprire il fabbisogno previdenziale

Il sistema previdenziale gestito dall'INPS già oggi registra uscite previdenziali maggiori dei contributi incassati, e la situazione non tenderà a migliorare nel breve periodo. Lo squilibrio finanziario, coperto dalla collettività per il tramite del gettito fiscale, rappresenta una delle principali voci di spesa pubblica

Quest'ultima, in perenne deficit, contribuisce al sentiero di crescita del debito pubblico, che graverà specialmente sulle nuove generazioni. Alla luce di ciò, appare quanto mai urgente la creazione di un sostegno economico-finanziario ulteriore per affrontare con serenità la terza età

Aderire ad una forma di previdenza complementare per costruirsi una rendita integrativa della propria pensione è semplicissimo e permette di godere di molteplici benefici

[Vai ai benefici](#)